

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e Conegliano nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Notizie, Dichiarazioni e
Rimproverazioni Cent. 15
per linea.
In quarta pagina:
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci o presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

I provvedimenti finanziari
Governo e Commissione

Proposte concrete di un Onorevole
« Uno dei 508 » scrive al Veneto una
importante lettera parlamentare nella
quale si manifesta allucinato della condi-
zione politica presente. Dice che ad una
generazione di giganti è succeduta una
generazione di nani, e che non vi è più
nessun organismo di idee, ma solo si
fanno rabberciare provvisorie.

Parlando della Commissione dei quin-
dici, dice che questa certamente è com-
posta di uomini egregi, ma che i risul-
tati del suo lavoro sono di una malin-
conia grande, che non risolve nulla,
che la veemenza è il suo distintivo;
che la serietà buona intenzione è il
solo argomento apprezzabile del suo
rapporto. E lo dimostra.

Il programma del Governo è migliore,
perché almeno risolve la questione. Il
suo solo difetto grave è questo, che non
è proporzionato alla capacità contribu-
tiva del paese, esausta da ogni punto
di vista. Però Sonntag è logico: Vac-
chelli no.

Continuando, il corrispondente parla-
mentare del Veneto ripete il parere delle
economiche militari, e dice che il paese
non compensa i suoi oneri se possono
togliere 20 milioni nel bilancio della
guerra, senza una lucida e perfetta di-
mostrazione inerente: ora, non danno
verrebbe recato al nostro organismo
militare? E questa dimostrazione manca
nelle proposte della Commissione.

In fine fa notare che con una Com-
missione avversa e una Camera mal
disposta, non si può affrontare la di-
scussione dei provvedimenti finanziari;
e dice che le difficoltà erano superabili
con del buon volere da una parte e dal-
l'altra, e risparmiando a questi concetti
che ci sembrano degni dell'attenzione
dei lettori e perciò riproduciamo:

a) Riduzione dei lavori pubblici: fi-
nare quello che è cominciato, preparare
tutto il resto indistintamente. I debiti
arretrati pagarsi in modo rateale senza
aggiungere un solo bilancio;

b) Fare, nei servizi civili, il maxi-
mum di economie possibili, coll'unico
limite della non disorganizzazione dei
servizi stessi;

c) Finché dura la triplice alleanza,
non diminuire di un soldo né le spese
dell'esercito né quelle della marina. Da
qui a tre anni, proclamare, alla luce
del sole la neutralità del paese, dimi-
nuendo le spese dell'esercito per 100
milioni. Il bilancio della marina deve
risparmiare intatto;

d) votare la riduzione della Rendita
come ha proposto il Governo, per quanto
sia differibile, e meglio però che i pos-
essori, italiani o stranieri, abbiano in
mano un titolo corrispondente al suo
valore vero del 4 per cento, piuttosto
ché un pezzo di carta straccia, come
potrebbe avvenire, continuando in que-
sta maniera, da qui a pochi anni;

e) qualche altra piccola tassa, come
quella riferibile alle successioni al di
là d'una certa somma, che non turba
l'economia nazionale;

f) rimanere fermi tenacemente alla
riorganizzazione, anche di un solo decimo,
sulla fondiaria, che è accasciata in modo
spaventevole, all'aumento della tassa
sul sale, ed a qualche altro inasprimento
inutile operabile all'economia nazionale;

g) pieni poteri e decentramento vero,
organico, con una economia non di 15
ma di 60 milioni. Guai intendere questa
parola colla rovina inerente degli enti
locali, come tempo addietro! Anzi, questi
poveri disgraziati, dovrebbero sentirne
sollevato e confortato in tutti i modi. Basta
evincolarsi dalle pastoie che conducono
alla loro progressiva soffocazione. L'e-
conomia salta fuori da sé.

Esposti così i suoi concetti di econo-
mie e riforme, il corrispondente parla-
mentare del Veneto conclude:
« Come vedete, mi pare di essere fin
troppo preciso.
« Conclusione: si discuteranno i prov-
vedimenti finanziari? Lo temo. »

IL BUONSENNO

Dalla discussione della seduta di lun-
edì del Congresso Agrario di Roma
intorno alla proposta di elevare a lire
9 il dazio sui grani, togliamo:

« Il senatore Cambray-Digny dichiara
di idee precisamente opposte a quelle
della maggioranza dell'assemblea. Egli
si sarebbe anzi ritirato dal Congresso,
ma non lo fece per deferenza alla pre-
sidenza. Però tiene a dichiarare che il
Comizio agrario di Firenze, che egli rap-
presenta, è contrario a qualunque au-
mento di dazio.

Una voce grida: — Dica la ragione.
Cambray Digny risponde: — Non po-
trei dir tutta la ragione, ma, per necesse-
rità, dirò che qualora si ammetta che
il legislatore debba garantire al pro-
prietario il prezzo fisso dei grani, sor-
gerebbe anche il dovere di garantire
agli operai il prezzo fisso della tager-
cia ».

I feroci Méline del Congresso sono
rimasti sbalorditi!!

LA LETTERA DI CASTELAR

Ecco il brano saliente della lettera
colla quale l'antico presidente della re-
pubblica spagnuola ha partecipato ai
suoi amici la sua nuova orientazione
politica verso la monarchia.

« La nostra opera era gigantesca —
è detto in questa lettera — noi vole-
vamo allinear la libertà coll'ordine, e
ristabilire, con mezzi pacifici e legali,
nella tribuna e nella stampa, i più puri
diritti democratici e le istituzioni che
li garantiscono, allorché sembrava tutto
perduto per opera della guerra civile
e della demagogia comunista.

« E più tardi, quando sopravvenne l'i-
nevitable reazione che tien dietro alle
rivoluzioni, come il riflusso al flusso,
noi abbiamo avuto la gloria di ristabi-
lire e stabilire tutte le libertà: la li-
bertà d'insediamento, la libertà di ri-
nuncia, la libertà di associazione, la li-
bertà della stampa, la pubblicità dei giu-
dizi, il matrimonio civile. Noi abbiamo
costituito la giunta popolare ed istituito
il suffragio universale.

« Queste riforme furono attuate con
una larghezza di vedute che non co-
noscono tuttora, nemmeno i popoli più
liberali, e con una fermezza che ha po-
tuto convincere della solidità di quella
leva che sono i nostri costumi politici
e di quella ricchezza che è il succhio
della nostra vita nazionale.

« Ma se noi abbiamo impiantato l'or-
dine fecondo sotto l'egida delle istitu-
zioni che godono la nostra preferenza
e col solo strumento del partito repu-
blicano conservatore, sotto cogli ultimi
contingenti della rivoluzione, non fummo
soltanto ristabilire la democrazia e la li-
bertà, noi pure lo abbiamo ristabilito se
non d'accordo col partito governativo
di quell'epoca e all'ombra di istituzioni,
non già apportate e desiderate da noi,
ma a noi imposte dal trionfo della re-
staurazione.

« Questi risultati ci obbligano, verso
queste istituzioni e questi partiti, a certi
doveri che non sono formulati in un
comune accordo, ma che, per le anime
grandi e per i popoli buoni, sono così
forti come se fossero scritti in un patto
solenne. Chi potrebbe negare questi do-
veri?

« Noi abbiamo dato al partito della
fusione che, se avesse inserito i nostri
principi nel suo programma, noi sa-
remmo obbligati a sostenerlo perpetua-
mente; noi abbiamo detto al partito
conservatore che se li avesse mante-
nuti, noi ci impegnavamo a dichiarare
chiuso il periodo millitante.

« Noi abbiamo detto alla monarchia
che, se ella avesse fiducia nel suffragio
universale, come l'aveva avuto in altri
principi già vincitori e legittimati, essa
sarebbe la forma della nostra gene-
razione. Poiché il partito liberale ha
servito il progresso e attuati i diritti
della democrazia; poiché la equità del
partito conservatore ha mantenuto questi
diritti; e poiché, infine, la monarchia
li osserva lealmente, noi siamo obbli-
gati ad una lealtà reciproca.

« Sta a me di dirlo, a me che fui
l'apostolo e il banditore di queste idee,
la cui effettuazione, grazie al concorso
di tante buone volontà, mi apparisce
oggi una meravigliosa visione. »

Nell'orope, il Cretium trionfa.

La colonia italiana del Congo

Fra le opere destinate a conquistar
l'Africa della civiltà, quella a cui si
deve la creazione dello Stato indipen-
dente del Congo è senza dubbio una
delle principali.

Su questo nuovo Stato africano, che
ha già fatto progressi importantissimi
e che ha un grande avvenire commer-
ciale ed agricolo, abbiamo un rapporto
del nostro console generale a Matadi,
dottore Ettore Villa.

In questo rapporto, il dottor Villa ci
forchisce utili notizie sul clima del Congo,
che si dipinge nei tratti entusiasti della sua
fama, sul suo territorio, la cui parte
superiore riccamente irrigata da grandi
fiumi, è attissimo all'agricoltura, sul
suo commercio che ha acquistato propo-
zioni importanti, sui suoi porti e la
navigazione del gran fiume da cui il
nuovo Stato ha preso il nome e sulla
grande strada ferrata che deve congiun-
gere Matadi a Leopoldville. Ma più in-
teressanti per noi sono le notizie che
il rapporto del dottor Villa dà sulla
colonia italiana del Congo. Questa co-
lonia, che ha carattere transitorio, è
esclusivamente formata di operai mu-
ratori, terrajuoli, carpentieri, posatori
di binari specialmente delle province
lombarde. Generalmente sono tutti im-
piegati nei lavori della ferrovia. Il loro
soggiorno non dura più di due anni;
poi ritornano in patria col fatti risparmi.

L'operaio, dice il dottor Villa è ge-
neralmente arruolato negli uffici della
società della Ferrovia del Congo a Bru-
xelles. Il contratto di servizio è della
durata di due anni; non consiglio al-
cuno a preferirli impegni per una du-
rata maggiore. Dopo tal tempo tutte le
società qui esistenti concedono ai pro-
pri agenti sei mesi di congedo in Eu-
ropa per rimettersi in salute. La spesa
di viaggio d'andata e ritorno sono a
carico della società, e l'operaio, durante
la traversata, percepisce la metà del sa-
larario. Gli operai italiani percepiscono
da lire 18.50 a lire 19 per ogni giorna-
ta di lavoro. Di questa somma lire
7.50 si devono considerare comanda-
mentata per vitto, il resto è salario fisso.
Nei giorni di domenica o di malattia,
rimanendo sempre inalterata l'indennità
di lire 7.50, l'operaio percepisce solo la
metà del salario fisso. Cusichè un ope-
raio arruolato al prezzo di lire 18.50
per giornata di lavoro, avrebbe alla do-
menica o nei giorni di malattia lire 13.
L'operaio italiano è stimatissimo per la
sua solerzia e capacità; esso non ha
che la direzione nell'esecuzione di un
certo lavoro, la cui parte manuale è
lasciata ai negri.

L'alloggio, il medico e le medicine
sono a carico della società; così pure
il prezzo del viaggio in caso di rimpa-
tiro per malattia. Lo stipendio è pagato
in oro all'operato ed alla sua famiglia
in Europa, e non è soggetto ad alcuna
ritenuta.

L'operaio economico, che abbia il van-
taggio di godere di buona salute, può
contare facilmente su un'economia an-
nuale di lire 3,500 a 4,000. Non man-
cano esempi di operai che dopo una
permanenza di due anni ritornarono in
patria con una somma non indifferente,
e certamente per loro grandissima,
quando si consideri la molesta mercede
che avrebbero potuto guadagnare in pa-
tria. Il vitto non è relativamente caro;
l'operaio facendo una vita regolare, il
che del resto è essenziale per conser-
varsi in salute, può vivere colla spesa
di lire 5 al giorno, ed è presumibile che
coll'estendersi dei mezzi di comunica-
zione coll'Europa anche questa somma
sarà suscettibile di qualche riduzione.

La mobilitazione in Germania

La Germania si attiene, prevalentemente,
all'antico dettato: Si vis pacem,
ecco.

I giornali hanno testè annunciato che,
finite le grandi manovre di quell'anno,
le strade ferrate trasportarono imma-
diatamente tutte le truppe nello rispet-
tivo guarnigioni e lo stato maggiore
assumerà la direzione di questi trasporti
in massa, per mettere a prova la rapi-
dità di una eventuale mobilitazione.

A tutte le truppe si distribuiranno
tabelle dove saranno indicate le marce
necessarie per arrivare alle stazioni o
punti d'imbarco e l'ora delle partenze,
le fermate, i ranci, gli acci. La parte

tecnica del trasporto ed anche il man-
tenimento delle truppe in ferrovia, sono
di pertinenza esclusiva delle autorità
ferroviarie.

In quanto alla formazione dei treni,
non si dovranno avere treni con più di
120 sale, 110 sale sarà la media, ma si
dovrà procurare d'organizzare treni di
100 sale e meno. Si calcola che ogni
vagone con quattro ruote, cioè due mila,
trasporterà 10 ufficiali e impiegati, op-
pure 10 uomini e 3 cavalli, ovvero un
mezzo cannone e veicolo a quattro ruote.

I treni dovranno potersi troncare fa-
cilmente, anche in base a questi criteri.
L'essenziale sarà tuttavia di constata-
re quanto treni partiranno in 24 ore
e che velocità conseguiranno; insomma,
proprio come in caso di guerra.

Pettegolezzi e nozze
alla Corte d'Inghilterra

Un corredo che costa un milione

Londra, 15 aprile.
Il deputato repubblicano inglese La-
bouchère non lascia passare occasione
per sfogare la sua profonda antipatia
per la Corte, e specialmente contro la
regina Vittoria, che non lo volta a sa-
gretario di Stato nel Gabinetto Glad-
stone. Egli si vendica delle ripugnanze
della graziosa regina verso la sua per-
sona col mezzo del suo giornale popo-
lare a grande tiratura, il Truth.

Ora solleva i veli che tenevano a
gli sguardi indiscreti del pubblico il pet-
tegolezzi insorto per le nozze del gran-
duca Ernesto Luigi de Hesse colla prin-
cipessa Vittoria Melita, figlia del duca
d'Edimburgo, attuale duca regnante di
Sassonia-Gotha. Le nozze, che si cele-
breranno giovedì venturo, pare non
siano combinate senza grandi difficoltà,
attraverso ad antipatiche contestazioni
d'ordine pecuniario.

La regina Vittoria, nonna della fi-
danzata, ha spiegato ancora il suo ri-
gore puritano di vedova inconsolabile,
vietando che, nella solenne festa di fa-
miglia, si danzasse: così il gran ballo
di Corte progettato per il 18 o il 19
aprile, sarà sostituito con un agguiso ri-
cevimento di etichetta e con una rap-
presentazione di gala. Dal canto loro
i funzionari di Corte, incaricati di or-
ganizzare il programma delle feste e
di regolare gli inviti, si trovarono in
attrito di competenza e di attribuzioni:
ci volle del bello e del buono per met-
terli d'accordo.

La questione più seria è stata quella
della dote: i principotti dei piccoli
Stati tedeschi non hanno mai scher-
zato su questo punto. La tradizione è
di scegliere ereditiere ben fornito di
denaro e di impinguare al più possibile
il grazzolo. Nel caso attuale poi il fi-
danzato non aveva tutti i torti di la-
mentarsi.

Figurarsi che dovette all'intervento
della regina Vittoria se riuscì ad ot-
tenere dal suo futuro suocero che alla
principessa Vittoria Melita venga pas-
sata una rendita annua.

Il duca d'Edimburgo però l'ha spun-
tata sulla parte più sostanziale: sua fi-
glia non toccherà un centesimo del pa-
trimonio che le spetta, se non alla morte
dei suoi genitori, e, nel caso della pre-
morte di suo marito — bisogna tutto
prevedere — se essa non avesse figli,
la fortuna continuerebbe a restare al
duca e alla duchessa d'Edimburgo.

Il Truth, che soprattutto si compiace
nel porre in rilievo e in ridicolo la
taccagneria e l'avildità del danaro della
Reale casa d'Inghilterra, aveva dato la
notizia prematura del prossimo matri-
monio del principe ereditario di Coburgo
— figlio del duca d'Edimburgo — con
una delle figlie gemelle della duchessa
Vera di Wurtemberg, le quali eredita-
ranno ciascuna una dozzina di milioni
a dir poco. Ora si smentisce la noti-
za da fonte ufficiale, ma si lascia com-
prendere che il progetto è differito per
la giovane età dei due principi.

I giornali, a soddisfare le curiosità
delle signore, fanno a gara nel pub-
blicare particolari sul corredo nuziale
della principessa Vittoria Melita. La
duchessa di Coburgo-Gotha ha voluto
che il corredo fosse fatto dalle stesse
sarte, modiste e cucitrici, che hanno
sempre lavorato per lei e che già a-
vevano fatto il corredo nuziale per la
figlia maggiore, la principessa Maria,
che ha sposato il principe ereditario di
Romania.

Faccio una selezione sull'elenco delle
toilettes che costano, si prestando, un
milione di franchi.

La veste di nozze è in grossa seta
avorio, adorna di perle con fiori d'a-
rancio, col colletto in penna di strazzo
d'una bianchezza nivea.

La toilette da viaggio è in vivagne
grigio bleu électrique, ornata di pizzi
bianchi; delle rose sono ricamate nei
risvolti di seta della vestaglia. Figard.
La pellegrina è a striscie di seta, grigio
bleu électrique, e include il cappellino
è a foggia di tocco minuscolo, guarnito
di rosa.

Per l'arrivo a Marmstadt, la giovane
principessa porterà una veste di drappo
d'una tinta deliziosa: quella dei petali
d'una rosa Caterina-Mermet. La sot-
tana è circondata da una bordatura
di seta bleu-œil, di seta nera e oro, e
coperta di farfalla. Il colletto è in
veluto noir. Una redingote Luigi XVI,
della medesima stoffa, completa questa
acconciatura.

Degna di menzione, una acconciatura
d'apparat Louis XV, in seta bleu, ri-
produzione d'un quadro della galleria
di Versailles, tranne però i papiers
che la moda non ha osato rimettere
in voga per paura dell'ingombro.

Lunghissima è la lista delle toilettes da
visita, da garden-party, da five o'clock,
da passeggio.

Passiamo sopra anche al capitolo dei
cappellini: la descrizione esigerebbe
troppo spazio, e maggior... competenza.

Quanto alla biancheria è di finissima
batista ornata di veri pizzi e marcata
del monogramma V. M. sormontato dalla
corona della casa ducale regnante di
Coburgo.

Il capolavoro della collezione pare
deba essere il costume di corte che la
giovane granduchessa porterà al primo
ricevimento ufficiale di Darmstadt. La
veste è intessuta d'argento, guarnita
di seta, ricamata d'argento e di seta, e ad-
orna di motivi in argento-brunito. Il
prezioso metallo che ha servito alla
confezione di questa toilette, è un pregio
inestimabile, è stato spedito da Mosca
su commissione della duchessa di Co-
burgo.

La chiusura del Congresso agrario

Il Congresso agrario nazionale si è
chiuso ieri con un discorso dell'on. Fa-
scio, facente voti che l'associazione na-
zionale degli agricoltori italiani possa
darsi presto un fatto compiuto. Disse:
« Così in questa Roma dove si corrip-
l'unione politica dell'Italia, si compirà
l'unione dell'agricoltura italiana, base u-
nica della prosperità nazionale. » (Ac-
clamazioni vivissime).

Sistabili di fondare un giornale agrario.
Il Congresso si è sciolto colla grida di
viva l'agricoltura, viva il Comitato
promotore del Congresso; senza però
alcun entusiasmo.

Il Congresso si deve considerare come
un grande insuccesso.

Un misterioso assassinio

Ieri mattina a Treviso, nello spalto
Montebello si rinvenne il cadavere
di Vincenzo Carnevali, assassinato da
ignoti malfattori. Il Carnevali è persona
notissima in città. Perciò il fatto ha
destato vivissima impressione.

Si accerta che l'assassinio avvenne
altrove, ed il cadavere è stato traspor-
tato in quella località.

Il Carnevali era velocipedista, giu-
nista, schenchiere assai robusto.

Il cadavere aveva il capo spaccato
da un colpo di scure, il volto destava
ritorno. Innumerevoli, disperate, sono le
diceree che corrono sul triste fatto.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale

Si è compiuto il bilancio trimestrale
dell'azienda del Consorzio Nazionale.
Al 31 marzo possedeva L. 30.410, 191, 50,
e cioè oltre a 19 milioni in rendita
nominale, quasi 16 milioni in numerario,
ed il rimanente in titoli diversi.

Un vasto complotto di anarchici

La polizia di Londra crede esistere
un vasto complotto di anarchici, orga-
nizzato a Londra da individui di cui
l'italiano Poli, testè arrestato, sarebbe
uno strumento.

La polizia è sulle tracce di due dei
cospiratori.

I SOCIALISTI DANNO IL VOTO

del ritorno dei gesuiti in Germania

Berlino, 17 aprile. Oggi con voti 168 contro 145 venne accolta la proposta che abolisce la legge contro i gesuiti.

La setta gesuitica deve ai socialisti, che fecero traboccare la bilancia in loro favore nel voto, se possono tornare a impiantarsi in Germania.

Votarono a favore del ritorno: il Centro non occorre dirlo, i polacchi, i socialisti, oltre alcuni progressisti e democratici, che si staccarono dai compagni. Invece i conservatori, i nazionali liberali, e la più parte dei progressisti, si pronunciarono contrari.

Fecero ridere la sortita del liberale Lonzmann che dichiarò di votare poi gesuiti contro il parere dei suoi amici, perchè se si dovessero sopprimere tutte le corporazioni religiose, si avrebbe a cominciare dagli agrari.

Il capo del partito socialista fu attentamente ascoltato quando dichiarò l'atteggiamento del suo partito.

« Voi accomodate — egli disse — contro la moralità dei gesuiti il loro motto: « Il fine giustifica i mezzi ». Ma io sottoscrivo a tale massima, e lo dovrebbe qualunque uomo che ragioni. Dovreste invece reagire contro la politica che astrae fatalmente a questa morale. La guerra dei trent'anni fece dare indietro la Germania di un secolo. Ora quella guerra fu cagionata dalla Riforma: epperò è più benefica la Chiesa cattolica che la Riforma. La Chiesa cattolica, da vera grande potenza, si mette al servizio dei principi, come la Chiesa protestante che nelle persone di tutto il suo clero si mostra sempre servile. (Coro di proteste, tumulto a destra). Noi socialisti nulla abbiamo a temere dai gesuiti. Vengano pure. Poi, se volete porre una diga al gesuitismo, abbiate il coraggio di separare la Chiesa dallo Stato.

Il conservatore Mantouffil rimbacò con ingiuria Liebknecht, esaltando Lutero e la sua riforma.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Aprile (1895) Il Comune di Vidua presta sussidio al Conio di Gorizia contro i Signori di Reikofberg.

Un pensiero al giorno. A forza di dire che si conoscono le donne, si finisce col non conoscere le donne.

Cognizioni utili. Chi non ha assistito alle lamentazioni dello brava padrone di casa per la difficoltà di togliere, senza guastare la biancheria, la macchia di vino rosso che si fanno tanto di frequente sulla tovaglia anche nelle tavole più pulite?

Ecco un rimedio per tranquillare quelle egregie custodi della economia domestica: ce lo suggerisce un giornale chimico di Anversa, e consiste nello irrorare la dette macchie con acqua, comprendibile ponia con uno strato spesso di carbone di legna, al cui contatto si lasciano per parecchie ore; quindi si lavano, si mettono in boccato, ecc.

È sempre prudente di non incaricare la lavanderia di questa piccola operazione, per evitare il pericolo che essa, per far sollecitamente accompiere le macchie, persista nell'abitudine di servirsi del cloruro di calce, che lava bene della biancheria ma col tempo vi sostituisce...

La dingo. Monoverbo.

A - A

Spiegazione del logogrifo precedente: TOSA - GOLA - GOTE - GELATO

Per finire. In ferrovia. Quattro persone occupano i quattro angoli del vagone. Entra il controllore. — Il biglietto, signore — fa a uno del viaggiatori. — Deputato — risponde questi senza scomporsi. — Deputato — risponde il secondo viaggiatore senza muoversi. — Deputato — risponde il terzo, senza nemmeno voltare la testa. — E lui? — fa il controllore rivolto al quarto. Questi, umilmente, si fruga in tasca, esibisce il biglietto, e mormora: — Elettoro!

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Recita di beneficenza — Una « sdrondenade » — Usurario.

San Vito al Tagli, 17 aprile.

La sera di domenica 15 corrente, le ragazze delle scuole elementari, diedero su questo teatro una recita di beneficenza a favore di tre infelici famiglie, alle quali nel 31 marzo decorse un incendio distrusse tutto quanto possedevano.

Il concorso a questa recita fu numerosissimo: la platea stipata, nessun palco vuoto. Si esordì con un prologo, in cui

due bambine appena settenni, una delle quali figurava come la vittima dell'incendio, l'altra come una signorina che veniva in suo soccorso, dissero delle cose commoventi, con tanta grazia da guadagnarsi gli universal applausi.

La commedia era forse un po' troppo seria. Portava per titolo: Un episodio della rivoluzione francese. Le nostre allieve sostennero tutta la loro parte con un brio, una spigliatezza, con un tale bel modo da porgero, da strappare ad ogni momento le spontanee approvazioni dell'uditorio, e le ripetute chiamate alla ribalta. Nessuno poteva persuadersi, essere la prima volta che quelle bambine premerano le tavole scottanti del palcoscenico. Erano poi talmente sicure della loro parte, che non vi fu bisogno nemmeno del suggeritore.

Non facciamo il nome di quelle bimbe, perchè non sappiamo a quale di esse dare la precedenza. Furono tutte allo stesso livello nel mostrare la loro attitudine.

Chiuse lo spettacolo la declamazione di due poesie in dialetto friulano, e cioè: L'aria de cistile e La pazienza de cistile; e l'attrice che le declamò, diede un saggio di tale disinvolta, di tale padronanza di sé, e di confidenza col pubblico, da rendere tutti sorpresi ed ammirati.

Una ben dovuta lode va attribuita alla distinta maestra signora Amalia Sprigolo, che seppe istruire le sue allieve per modo che, pur non trascurando una ora sola gli studi imposti dai programmi scolastici, potessero rendersi gradite al pubblico, che usci dal teatro soddisfattissimo del passatempo procuratogli.

Beati quei monelli che possono trovarsi in possesso d'un vaso di latte da petrolio. E qui ce ne son tanti che raggiungono se pur non sorpassano il centinaio. Ed ecco presentarsi loro l'occasione di mettere in opera il sonoro strumento adoprando la voce di tamburo.

Ad un individuo che vide passare ottantatre autanni, prima di rendersi alla gran madre antica, venne il ghiribizzo di gustare un'altra volta (è vedovo da men che un anno) le beatitudini coniugali. E, trovata la compiacente compagna in una servotta, sta per condurla all'altare e al Municipio a pronunziare quel sì che lega senza bisogno di corda.

I suddetti monelli sono festosi per l'avvenimento, e si adoperano a festeggiare gli sposini novelli con una chiacchiosa e sempre crescente dimostrazione che dura da più sera, e che non cesserà se non qualche giorno dopo seguite le geniali nozze. Intanto la turba dei dimostranti va sempre aumentando. E chi non è tanto fortunato da possedere un vaso di petrolio, si provvede di altri arnesi che sieno suscettibili di accrescere il chiasso e la dimostrazione.

Che sia ceduto un atto incivile, un atto, dirò così, barbaro, non verrà a negarlo; ma la sdrondenade s'è ridotta a consuetudine, e credo che non ci sia paese in Italia dove non la si pratici contro certi tali che non sono più chiamati al crescite, e cui natura non consente più il multiplicamini.

Abbiamo parlato altra volta contro gli usurari, chiamandoli vampiri, che se non succhiano il sangue delle loro vittime, le spogliano però delle loro sostanze. La lezione che abbiamo loro data però, non ha prodotto effetto. Sentite questa.

Una povera vedova, trovandosi in bisogno di supplire a certi suoi impegni, si rivolse ad uno di questi vampiri ed ottenne dallo stesso a titolo di prestito (non grazioso certamente) lire 60. Il sovventore chiese per quella somma l'interesse di sole tre lire alla settimana. Vedi quanta discretezza! Al termine di un mese, il buon uomo, che non aveva conseguito il premio delle quattro settimane, si presentò alla vedova minacciandola dagli atti. Questa, spaventata, pregò, supplicò, ed ottenne dal filantropo una dilazione di quattro mesi al pagamento, semprechè lo fosse rilasciata una cambiale, nella quale oltre il capitale fossero compresi gli interessi già scaduti, e quelli a scadere nei quattro mesi avvenire. Cusicché, fatti i conti, la cambiale fu stilata per l'importo di L. 132. La buona donna dovette accettare la legge, aspettando sempre una rimessa di danaro che dovevano spedirle due suoi figli emigrati in America.

Ma i di lei voti non furono soddisfatti, e al termine dei quattro mesi la cambiale venne senz'altro e regolarmente protestata. La povera vedova, quando si vide notificato il precepto del pagamento, colle lagrime agli occhi, e colla disperazione nel cuore, ebbe bisogno di ricorrere di nuovo al suo sovventore. Questi sulle prime si mostrò risoluto a non cadere.

Ma finalmente trovò il mezzo di sollevare dalle angustie quella infelice, ed ecco il come: la vedova doveva vendere all'usuraio la casa di sua proprietà dove

abitava, per l'importo di L. 400, che a tale somma, comprese le spese, si disse salito il suo debito. La casa stessa veniva concessa in affitto alla vedova, verso l'obbligo di questa di pagare a titolo di pigione, annue L. 120. Generosamente lo si accordava poi il diritto a riscatto, esercitabile entro tre anni, colla comminatoria di decadenza dal beneficio stesso ove si fosse verificato difetto totale o parziale dell'affitto in giusta scadenza. Le sono cose incredibili, ma vere!

Oh! Zanardelli, se nel tuo Codice penale avessi trovato un posticino per un articolo che castigasse l'usura, quanto bene non avresti fatto all'umanità!

ZZ. Conferenza agraria. Domenica prossima 22 aprile, nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli avrà luogo la solita conferenza agraria. Il tema sarà: « Miglioramento alle piante colta buona scelta e preparazione del seme e degli altri mezzi di propagazione ».

ANCORA IL DRAMMA DI PADOVA

del quale fu vittima una fidielina. Sul dramma d'amore e di gelosia successo a Padova, e da noi brevemente narrato martedì, i giornali di quella città recano molti particolari. Dal Veneto giunti questa mattina, togliamo questi:

« È vero che uno dei motivi, il principale forse, per cui la giovane e bionda cuoca rifiutava i baci affettuosi del Serafini, era perchè essa tiene relazioni con un giovane del suo paese, il quale in passato l'avrebbe resa madre.

Più volte, ci si disse, la Lucia Faleschini ebbe a dire al Serafini il motivo per cui non poteva essere la sua amante; gli mostrò lettere del suo amante, ma tutto poco importava al Serafini, il quale non aveva che una sola idea quella di riuscire a possedere la giovane.

Spessissimo egli diceva a persone che frequentavano la casa, che non avrebbe risparmiato alcun mezzo pure di convincere la giovane ad amarlo.

Tentarono di dissuaderlo molti, molti anche ebbero per lui, parecchie volte, parole di rimprovero, ma, come si è veduto, a nulla approdarono.

Accompagnati da un medico, il quale gentilmente ebbe anche a fornire degli schiarimenti, ci siano recati nelle ore pomeridiane di ieri all' Ospitale: abbiamo prima visitata la Lucia Faleschini e poscia siamo passati nella sala chirurgica del prof. Alessio, dove giace il Serafini.

La Faleschini giace su di un letto appartato; ha il ventre tutto fasciato e così pure il collo; queste seconde fasciature anzi coprono una parte della faccia in modo che se ne vede solo metà.

Vicino all'occhio destro ha una piccola graffiatura, ed altre simili, ci si disse, su ha alle mani; questo dimostrerebbe che vi fu prima colluttazione fra assalita e assalitore.

A qualche ora di ieri dopo il miglioramento vi fu un accenno a peggioramento, ma fu passeggero, perchè ritornò subito la calma nella malata e si spera di poterla salvare.

La Lucia in tutta la giornata di ieri non ha pronunciato che dei monosillabi, chiedendo qualche volta dell'acqua sentendosi la gola molto arsa.

In condizioni ben differenti è invece il Serafini; infatti vi è pochissima speranza di salvarlo; si nota un peggioramento nelle condizioni generali dell'infermo.

Già, come dicemmo ieri, la gravità veone riconosciuta subito, appena trasportato il ferito all'Ospitale, e ieri sera l'egregio prof. Alessio ci disse appunto che assai poco c'è da sperare.

Durante la decorsa notte, poi, si lamentò per forti dolori.

Di recente il Serafini aveva domandate istruzioni allo scopo di mettere pochi denari alla Cassa di risparmio per il giorno del suo matrimonio con la Lucia Faleschini.

COSE DI LATISANA

Scrivono da quel paese: « Del Consorzio di scolo detto Fosalon, che interessa vivamente una larga piaga di territorio oggi soggetta alle acque, abbiamo letto lo statuto. È a merito speciale del nostro sindaco Marin, se quel collettore si attiverà malgrado le opposizioni di chi, o non comprende, o, peggio, non vuol comprendere l'utilità di risanare tanti fondi. Cogliamo l'occasione per rilevare come il nostro sindaco regga benissimo il nostro Comune, con generale soddisfazione di tutti portando nel suo ufficio onorifico, ma nei piccoli paesi assai difficile, una attività veramente commendevole e molto tanto pratico.

La sottoscrizione fra gli agricoltori

per l'aumento dei dazi sui grani, è quasi tistica, fra la generale indifferenza. »

Processo per calunnia. Patrizio Domenico di Aviano era tratto ieri innanzi al Tribunale di Venezia imputato di calunnia per aver denunciato alla questura che il 20 gennaio scorso trovandosi sulle Fondamenta Nuove alle tredici di sera fu aggredito da tre individui e spogliato del portafoglio, e dando degl'indizi sopra uno degli assalitori, in seguito ai quali venne arrestato certo Angelo Nicola, detto Stimoli, di Murano.

Il Pubblico Ministero sostiene che il fatto presentava tutti gli estremi della calunnia e chiese che il giudicabile venisse condannato a dieci mesi di carcere e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'avvocato Ivanovich, difensore dell'imputato, dimostrò con ragioni di diritto e di fatto, che non potevasi trattare di calunnia, suffragando le sue argomentazioni colle discussioni avvenute in seno alla Commissione che fu incaricata di compilare il Codice penale.

Il Tribunale, accogliendo le ragioni della difesa, assolse l'imputato.

Ringraziamento. La famiglia del compianto Giuseppe Venturini di Percotto, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che parteciparono a lenire il dolore di sì grave perdita, e chiedono venia delle involontarie omissioni in cui fosse incorso.

Percotto, 17 aprile 1894.

UDINE (La Città e il Comune)

Una tempesta in vista. Il York Herald segnala una tempesta imminente sulle coste dell'Europa occidentale.

Il tempo che s'è messo fortunatamente alla pioggia l'altro ieri, non accenna a desistere, quantunque oramai sul prato bibere. Quest'oggi all'alba il « dolce dormire » dei cittadini è stato interrotto da forti tuoni, cui seguivano abbondanti scrosci di pioggia; e durante tutta la mattina, ora il cielo si rischiara per poco, ora si addensano i nuvoloni, o vien giù o minaccia nuova pioggia. Siamo allo scirocco, e chissà quanto vorrà durare.

Causa la pioggia che ha impedito il compimento dei lavori, l'acqua non verrà immessa nuovamente venerdì nella roggia, come era stato annunciato.

Per i lavori in Turchia. La nostra Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio: « Mercoledì operai italiani che recavano lavori ferrovia Costantinopoli Salonico, secondo affermazioni Console Salonico, non saranno inferiori lire 3 purché numero complessivo operai non superi 1500.

Per Ministro Commercio Adamoli »

Congedamento di studenti. Il ministro della guerra ha dato le disposizioni per il congedamento degli studenti della classe 1890 chiamati sotto le armi in Sicilia.

Per la Camera del lavoro. Ieri una cinquantina di operai salariati invitati dal « Circolo di studi sociali » si sono riuniti ed hanno eletto una Commissione composta dai signori Barbin, Marsilli, Cortesi, Casselli, Campaner, Bertolotti e Zugolo, coll'incarico di fare le pratiche necessarie per la costituzione della Camera del lavoro.

Società operaia generale. Questa sera alle ore 20, il Consiglio della Società operaia è convocato per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Nomina dei membri del Comitato sanitario;
2. Invito alla visita solenne all'Asilo Marco Volpe;
3. Domanda di una vedova per sussidio;
4. Provvedimenti per approvazione definitiva delle riforme allo Statuto;
5. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
6. Soci nuovi.

Fradeletto Milano. Togliamo dalla Lombardia la seguente cronaca sulla conferenza che l'illustre conferenziere terrà a Udine nel Teatro Sociale la sera di sabato 21 corrente:

« Benché il tempo fosse tutt'altro che tale da invitare ad uscire di casa, pure un pubblico abbastanza numeroso ed assai scelto si diede convegno iersera nel ridotto della Scala per udire la parola di Antonio Fradeletto.

Il tema, L'arte del secolo, era certo tale da esercitare la curiosità, essendo già nota al pubblico la vasta coltura letteraria ed artistica del simpatico conferenziere.

La conferenza, benché sia durata un'ora e mezza, interessò difatti costantemente, per la lucidità della esposizione, per la ricchezza di osservazioni, per gli efficaci raffronti fra arte ed arte, fra l'arte dei tempi nuovi e quella attuale.

Fradeletto ha voluto mostrare come costantemente lo sviluppo delle varie arti abbia camminato parallelamente; e come il predominio dell'una o dell'altra forma d'arte, sia sempre stato in relazione con l'ambiente sociale dell'epoca.

L'arte del secolo nostro soffre per l'eccessivo sviluppo, dello spirito d'analisi, delle tendenze scientifiche; per il che si spiega la preponderanza del romanzo sul dramma, della pittura sulla scultura, e le trasformazioni della poesia in questi ultimi periodi.

Il Fradeletto terminò col rivendicare all'arte del secolo delle qualità « dei caratteri, i quali, se non sono quelli per cui furono grandi le opere d'arte dei secoli passati, hanno pure significato e valore: e con l'annunciare il problema della trasformazione artistica avvenire, mostrando quali potrebbero essere i fattori. Il Fradeletto fu spesso interrotto da applausi, ed applauditissimo alla fine. »

Da Milano telegrafano poi in data di ieri sera all'Adriatico:

« Questa sera il professor Fradeletto tenne nel Ridotto della Scala la sua seconda conferenza. Assisteva una gran folla. Il Fradeletto parlò in modo spendidissimo sulla Pittura preraffaellista. Ebbe dei momenti di efficacia straordinaria, riscuotendo applausi continui e clamorosi. Domani la « Famiglia Artistica » offre al prof. Fradeletto un banchetto d'onore. »

Le banconote false in Tribunale.

Ieri è cominciato presso il nostro Tribunale un processo per spedizione di banconote austriache da 50 fiorini falsificate.

Sono accusati, per Francesco e Giuseppe Celotti di Giove, Battista, e Giove, Battista di Francesco Celotti, da Susana; Celeste Franceschini fu Giuseppe, e Domenico Patriarca fu Giovanni, da Trappo Grande; Antonio Valent di Michele, da Adorgnano, e Giuseppe Battuti fu Giove, Battista pure da Adorgnano; tutti arrestati; di avere nella seconda metà dell'anno 1893 sino alla fine di novembre, senza che sia provato un concerto fra loro e gli autori e complici della contraffazione, messo in circolazione delle banconote austriache da 50 fiorini false.

Sono difensori, per Francesco e Giuseppe Celotti e per Celeste Franceschini gli avvocati Giacomo Baschiera e Giovanni Levi, per Giove, Batt. Celotti l'avv. Alfonso Orioni, per Domenico Patriarca l'avv. Mario Bertacioli, per Antonio Valent l'avv. Casutti, e per Giuseppe Battuti l'avv. Gio. Battista Billia.

Nell'udienza di ieri, dopo fatto l'appello dei testimoni, s'è proceduto all'interrogatorio degli imputati, che si mantennero negativi sulle imputazioni loro addebitate, adducendo la loro buona fede nel ricevere le banconote che si dicono false.

Furono uditi anche i 16 testimoni chiamati a deporre su circostanze che non riuscirono a destare alcun interesse negli uditori di questo volgarissimo processo.

Oggi, dopo sentito l'ispettore di P. S., come teste, ha parlato il P. M. concludendo per la colpeabilità degli imputati, e proponendo vengano condannati alla pena della reclusione da tre a sei anni; indi avranno luogo le arringhe degli avvocati.

Riferiramo domani l'esito.

Fermo di contrabbando

Iersera verso le 8 e un quarto, mentre entrava in città una carrozza della tramvia per porta Aquileja, le guardie daziarie eseguendo il loro servizio di sorveglianza, si accorsero di un individuo salito in tram e di altre due persone a piedi dirette ad oltrepassare la barriera che portavano il soprabito e mostravano nella persona qualche sproprietà non naturale.

Insospettite le guardie fecero discendere l'individuo e fermarono gli altri due sottoponendoli ad una visita personale negli uffici daziarie. E infatti i loro sospetti erano fondati, poiché adesso ai tre individui trovarono dieci chilogrammi di zucchero di contrabbando, che naturalmente furono sequestrati.

Brutto il verbale di contravvenzione i tre individui si dichiararono per Bazzano Michele, Stura Giacomo e Antonio Degano.

Il genere sequestrato venne mandato alla R. Dogana in uno al verbale, per l'ulteriore procedimento in confronto dei contrabbandieri.

Resoconto introiti e spese del Comitato protettore dell'infanzia da 1 gennaio a 31 dicembre 1893:

Table with financial data: Attivo (Elargizioni di corpi morali, privati, libere, interessi percepiti denaro in deposito, lotteria) and Passivo (Cura di n. 45 fanciulli, spese di viaggio, cura di n. 12 fanciulli, spese nella lotteria, compensi per prestazioni, Civanzo cassa a pareggio).

La Presidente Angiola Keckler-Chiozza

L'uomo regolatore. Ciscrivono, è pubblicità di buon grado — quantunque la chiusa sia alquanto forata — perchè veramente quell'orologio è un altro che una mistificazione.

Vorrei pregare qualche consigliere — fosse pure anche tra quelli che non hanno mai parlato — di domandare alla onorevole Giunta, se al caso non sarebbe bene tirar giù l'orologio, ed al suo posto, munito di un buon cronometro, metterci l'uomo regolatore, il quale ad alta e chiara voce predicasse continuamente l'ora ai passanti?

Un mendicante. Ci scrivono: « Sono parecchi giorni che un giovanotto sulla trentina, di statura media e dall'apparenza robusta, si mette su un tratto della via Gemona, e precisamente tra il palazzo Coccolo e piazza Antonini, chiedendo insistentemente l'elemosina a tutti i passanti, molti dei quali sono costretti a scegliere un'altra via tanto da non essere ripetutamente molestati da quell'individuo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « La bandiera » Montico
2. Ouverture « Il sogno di una notte d'estate » Mendelssohn
3. Waltzer « Le campane di Cornaville » Suppè
4. Duetto « Guarany » Gomes
5. Fantasia « Loreley » A. Catalani
6. Polka « Placavolezza » Vaessen

Ringraziamento. A sollievo dell'immane dolore che ci opprime, sentiamo il bisogno di pubblicamente esprimere la nostra vivissima riconoscenza e gratitudine verso gli egregi dottori Antonio Capparin e Ugo Chiaruttini, per le tante amorose sollecitudini e per le cure affettuosissime prodigate al nostro Coriolano, affine di ritardare e rendere meno dolorosa quella fine che il morbo ribelle e crudele faceva loro presagire.

Un generale italiano arrestato in Francia per spionaggio. Telegrafano alla Tribuna da Parigi che venne arrestato a Nizza il generale italiano a riposo Goggia, il quale seguiva le manovre degli alpini francesi.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

IL CHOLERA A LISBONA. Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. L'epidemia cholericasi è manifestata da parecchie settimane e tende ad aggravarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Giolitti e il Ministero. Torino 18 — L'on Giolitti, che partì ieri sera per Roma, disse con qualche amico che non sarebbe alieno dal riconciliarsi col Ministero se venissero modificati i progetti dell'on. Sonnino, che egli ritiene nella massima parte non conformi alla situazione del paese.

Billot dimissionario? Vienna 18 — In questi circoli diplomatici si dà per certo essere imminenti le dimissioni dell'ambasciatore francese a Roma, Billot, che procurò a Calmette l'intervista con Re Umberto, rivolgendosi direttamente al re senza interpellare Crispi.

I tre imperatori. Vienna 18 — L'incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe con lo Czar avverrebbe in settembre in occasione delle grandi manovre russe.

BIBLIOTECA. Argus — L'armata d'Italia nella guerra futura. — Roma, 1894, E. Voghera L. 1. Sotto il pseudonimo di Argus si nasconde un distinto ufficiale di marina, il quale, in questo libro importante, sebbene di piccola mole, ha coraggiosamente affrontato le più gravi questioni che in questo momento preoccupano gli studiosi dei nostri ordinamenti militari.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

In favore dell'autonomia del Trentino. La Neue Freie Presse rimprovera il governo di indifferenza dinanzi alle aspirazioni del Trentino di avere l'autonomia amministrativa.

BUONA USANZA. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Linda Coriolano: Di Trento conte cav. Antonio lire 2, Di Varco conte Giulio 2, Seitz Giuseppe 1, Tellini famiglia 1, Bardusco Luigi 1.

UNO SCANTO FERROVIARIO. Ventidue morti. Sulla linea della Pensilvania (Stati Uniti) avvenne uno scanto fra un treno passeggeri e un treno merci.

UN CADAVERE ED UNO SCHELETRO. Nelle vicinanze di Favara (Siracusa), entro una grotta recondita, si trovò il cadavere di certo Calogero Bruno, di anni 28, insieme ad uno scheletro umano, che fu giudicato risalire ad un biennio. Regna tuttora il mistero su questa orribile scoperta.

Osservazioni meteorologiche. Stazioni di Udine. — R. Istituto Tecnico. Tabella con dati meteorologici per il periodo 18-4-94.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 18. Presidenza Biancheri. Esaurite due interrogazioni di Iabriani cui rispondono Baccali e Crispi, Guelpa svolge la sua proposta di legge per i provvedimenti di legislazione sociale.

Un generale italiano arrestato in Francia per spionaggio. Telegrafano alla Tribuna da Parigi che venne arrestato a Nizza il generale italiano a riposo Goggia, il quale seguiva le manovre degli alpini francesi.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

IL CHOLERA A LISBONA. Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. L'epidemia cholericasi è manifestata da parecchie settimane e tende ad aggravarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Giolitti e il Ministero. Torino 18 — L'on Giolitti, che partì ieri sera per Roma, disse con qualche amico che non sarebbe alieno dal riconciliarsi col Ministero se venissero modificati i progetti dell'on. Sonnino, che egli ritiene nella massima parte non conformi alla situazione del paese.

Billot dimissionario? Vienna 18 — In questi circoli diplomatici si dà per certo essere imminenti le dimissioni dell'ambasciatore francese a Roma, Billot, che procurò a Calmette l'intervista con Re Umberto, rivolgendosi direttamente al re senza interpellare Crispi.

I tre imperatori. Vienna 18 — L'incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe con lo Czar avverrebbe in settembre in occasione delle grandi manovre russe.

BIBLIOTECA. Argus — L'armata d'Italia nella guerra futura. — Roma, 1894, E. Voghera L. 1. Sotto il pseudonimo di Argus si nasconde un distinto ufficiale di marina, il quale, in questo libro importante, sebbene di piccola mole, ha coraggiosamente affrontato le più gravi questioni che in questo momento preoccupano gli studiosi dei nostri ordinamenti militari.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

IL CHOLERA A LISBONA. Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. L'epidemia cholericasi è manifestata da parecchie settimane e tende ad aggravarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Giolitti e il Ministero. Torino 18 — L'on Giolitti, che partì ieri sera per Roma, disse con qualche amico che non sarebbe alieno dal riconciliarsi col Ministero se venissero modificati i progetti dell'on. Sonnino, che egli ritiene nella massima parte non conformi alla situazione del paese.

Billot dimissionario? Vienna 18 — In questi circoli diplomatici si dà per certo essere imminenti le dimissioni dell'ambasciatore francese a Roma, Billot, che procurò a Calmette l'intervista con Re Umberto, rivolgendosi direttamente al re senza interpellare Crispi.

I tre imperatori. Vienna 18 — L'incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe con lo Czar avverrebbe in settembre in occasione delle grandi manovre russe.

BIBLIOTECA. Argus — L'armata d'Italia nella guerra futura. — Roma, 1894, E. Voghera L. 1. Sotto il pseudonimo di Argus si nasconde un distinto ufficiale di marina, il quale, in questo libro importante, sebbene di piccola mole, ha coraggiosamente affrontato le più gravi questioni che in questo momento preoccupano gli studiosi dei nostri ordinamenti militari.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

IL CHOLERA A LISBONA. Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. L'epidemia cholericasi è manifestata da parecchie settimane e tende ad aggravarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Giolitti e il Ministero. Torino 18 — L'on Giolitti, che partì ieri sera per Roma, disse con qualche amico che non sarebbe alieno dal riconciliarsi col Ministero se venissero modificati i progetti dell'on. Sonnino, che egli ritiene nella massima parte non conformi alla situazione del paese.

Billot dimissionario? Vienna 18 — In questi circoli diplomatici si dà per certo essere imminenti le dimissioni dell'ambasciatore francese a Roma, Billot, che procurò a Calmette l'intervista con Re Umberto, rivolgendosi direttamente al re senza interpellare Crispi.

I tre imperatori. Vienna 18 — L'incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe con lo Czar avverrebbe in settembre in occasione delle grandi manovre russe.

BIBLIOTECA. Argus — L'armata d'Italia nella guerra futura. — Roma, 1894, E. Voghera L. 1. Sotto il pseudonimo di Argus si nasconde un distinto ufficiale di marina, il quale, in questo libro importante, sebbene di piccola mole, ha coraggiosamente affrontato le più gravi questioni che in questo momento preoccupano gli studiosi dei nostri ordinamenti militari.

In favore dell'autonomia del Trentino. La Neue Freie Presse rimprovera il governo di indifferenza dinanzi alle aspirazioni del Trentino di avere l'autonomia amministrativa.

BUONA USANZA. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Linda Coriolano: Di Trento conte cav. Antonio lire 2, Di Varco conte Giulio 2, Seitz Giuseppe 1, Tellini famiglia 1, Bardusco Luigi 1.

UNO SCANTO FERROVIARIO. Ventidue morti. Sulla linea della Pensilvania (Stati Uniti) avvenne uno scanto fra un treno passeggeri e un treno merci.

UN CADAVERE ED UNO SCHELETRO. Nelle vicinanze di Favara (Siracusa), entro una grotta recondita, si trovò il cadavere di certo Calogero Bruno, di anni 28, insieme ad uno scheletro umano, che fu giudicato risalire ad un biennio. Regna tuttora il mistero su questa orribile scoperta.

Osservazioni meteorologiche. Stazioni di Udine. — R. Istituto Tecnico. Tabella con dati meteorologici per il periodo 18-4-94.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 18. Presidenza Biancheri. Esaurite due interrogazioni di Iabriani cui rispondono Baccali e Crispi, Guelpa svolge la sua proposta di legge per i provvedimenti di legislazione sociale.

Un generale italiano arrestato in Francia per spionaggio. Telegrafano alla Tribuna da Parigi che venne arrestato a Nizza il generale italiano a riposo Goggia, il quale seguiva le manovre degli alpini francesi.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

IL CHOLERA A LISBONA. Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. L'epidemia cholericasi è manifestata da parecchie settimane e tende ad aggravarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Giolitti e il Ministero. Torino 18 — L'on Giolitti, che partì ieri sera per Roma, disse con qualche amico che non sarebbe alieno dal riconciliarsi col Ministero se venissero modificati i progetti dell'on. Sonnino, che egli ritiene nella massima parte non conformi alla situazione del paese.

Billot dimissionario? Vienna 18 — In questi circoli diplomatici si dà per certo essere imminenti le dimissioni dell'ambasciatore francese a Roma, Billot, che procurò a Calmette l'intervista con Re Umberto, rivolgendosi direttamente al re senza interpellare Crispi.

I tre imperatori. Vienna 18 — L'incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe con lo Czar avverrebbe in settembre in occasione delle grandi manovre russe.

BIBLIOTECA. Argus — L'armata d'Italia nella guerra futura. — Roma, 1894, E. Voghera L. 1. Sotto il pseudonimo di Argus si nasconde un distinto ufficiale di marina, il quale, in questo libro importante, sebbene di piccola mole, ha coraggiosamente affrontato le più gravi questioni che in questo momento preoccupano gli studiosi dei nostri ordinamenti militari.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

IL CHOLERA A LISBONA. Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. L'epidemia cholericasi è manifestata da parecchie settimane e tende ad aggravarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Giolitti e il Ministero. Torino 18 — L'on Giolitti, che partì ieri sera per Roma, disse con qualche amico che non sarebbe alieno dal riconciliarsi col Ministero se venissero modificati i progetti dell'on. Sonnino, che egli ritiene nella massima parte non conformi alla situazione del paese.

Billot dimissionario? Vienna 18 — In questi circoli diplomatici si dà per certo essere imminenti le dimissioni dell'ambasciatore francese a Roma, Billot, che procurò a Calmette l'intervista con Re Umberto, rivolgendosi direttamente al re senza interpellare Crispi.

I tre imperatori. Vienna 18 — L'incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe con lo Czar avverrebbe in settembre in occasione delle grandi manovre russe.

BIBLIOTECA. Argus — L'armata d'Italia nella guerra futura. — Roma, 1894, E. Voghera L. 1. Sotto il pseudonimo di Argus si nasconde un distinto ufficiale di marina, il quale, in questo libro importante, sebbene di piccola mole, ha coraggiosamente affrontato le più gravi questioni che in questo momento preoccupano gli studiosi dei nostri ordinamenti militari.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

IL CHOLERA A LISBONA. Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. L'epidemia cholericasi è manifestata da parecchie settimane e tende ad aggravarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Giolitti e il Ministero. Torino 18 — L'on Giolitti, che partì ieri sera per Roma, disse con qualche amico che non sarebbe alieno dal riconciliarsi col Ministero se venissero modificati i progetti dell'on. Sonnino, che egli ritiene nella massima parte non conformi alla situazione del paese.

Billot dimissionario? Vienna 18 — In questi circoli diplomatici si dà per certo essere imminenti le dimissioni dell'ambasciatore francese a Roma, Billot, che procurò a Calmette l'intervista con Re Umberto, rivolgendosi direttamente al re senza interpellare Crispi.

I tre imperatori. Vienna 18 — L'incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe con lo Czar avverrebbe in settembre in occasione delle grandi manovre russe.

BIBLIOTECA. Argus — L'armata d'Italia nella guerra futura. — Roma, 1894, E. Voghera L. 1. Sotto il pseudonimo di Argus si nasconde un distinto ufficiale di marina, il quale, in questo libro importante, sebbene di piccola mole, ha coraggiosamente affrontato le più gravi questioni che in questo momento preoccupano gli studiosi dei nostri ordinamenti militari.

Trattati dell'alleanza franco-russa e delle sue conseguenze e si conclude che data una prossima guerra, l'Inghilterra non potrebbe rimanere neutrale.

Del resto il libro è interessante tutto da cima a fondo: ma se si potesse fare un appunto all'autore, sarebbe quello di avere soverchiamente condensato la materia, che maggiormente sminuzzata e divisa sarebbe risultata meglio accessibile ai più.

UNO SCANTO FERROVIARIO. Ventidue morti. Sulla linea della Pensilvania (Stati Uniti) avvenne uno scanto fra un treno passeggeri e un treno merci.

UN CADAVERE ED UNO SCHELETRO. Nelle vicinanze di Favara (Siracusa), entro una grotta recondita, si trovò il cadavere di certo Calogero Bruno, di anni 28, insieme ad uno scheletro umano, che fu giudicato risalire ad un biennio. Regna tuttora il mistero su questa orribile scoperta.

Osservazioni meteorologiche. Stazioni di Udine. — R. Istituto Tecnico. Tabella con dati meteorologici per il periodo 18-4-94.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 18. Presidenza Biancheri. Esaurite due interrogazioni di Iabriani cui rispondono Baccali e Crispi, Guelpa svolge la sua proposta di legge per i provvedimenti di legislazione sociale.

Un generale italiano arrestato in Francia per spionaggio. Telegrafano alla Tribuna da Parigi che venne arrestato a Nizza il generale italiano a riposo Goggia, il quale seguiva le manovre degli alpini francesi.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

IL CHOLERA A LISBONA. Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. L'epidemia cholericasi è manifestata da parecchie settimane e tende ad aggravarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Giolitti e il Ministero. Torino 18 — L'on Giolitti, che partì ieri sera per Roma, disse con qualche amico che non sarebbe alieno dal riconciliarsi col Ministero se venissero modificati i progetti dell'on. Sonnino, che egli ritiene nella massima parte non conformi alla situazione del paese.

Billot dimissionario? Vienna 18 — In questi circoli diplomatici si dà per certo essere imminenti le dimissioni dell'ambasciatore francese a Roma, Billot, che procurò a Calmette l'intervista con Re Umberto, rivolgendosi direttamente al re senza interpellare Crispi.

I tre imperatori. Vienna 18 — L'incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe con lo Czar avverrebbe in settembre in occasione delle grandi manovre russe.

BIBLIOTECA. Argus — L'armata d'Italia nella guerra futura. — Roma, 1894, E. Voghera L. 1. Sotto il pseudonimo di Argus si nasconde un distinto ufficiale di marina, il quale, in questo libro importante, sebbene di piccola mole, ha coraggiosamente affrontato le più gravi questioni che in questo momento preoccupano gli studiosi dei nostri ordinamenti militari.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

IL CHOLERA A LISBONA. Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. L'epidemia cholericasi è manifestata da parecchie settimane e tende ad aggravarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Giolitti e il Ministero. Torino 18 — L'on Giolitti, che partì ieri sera per Roma, disse con qualche amico che non sarebbe alieno dal riconciliarsi col Ministero se venissero modificati i progetti dell'on. Sonnino, che egli ritiene nella massima parte non conformi alla situazione del paese.

Billot dimissionario? Vienna 18 — In questi circoli diplomatici si dà per certo essere imminenti le dimissioni dell'ambasciatore francese a Roma, Billot, che procurò a Calmette l'intervista con Re Umberto, rivolgendosi direttamente al re senza interpellare Crispi.

I tre imperatori. Vienna 18 — L'incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe con lo Czar avverrebbe in settembre in occasione delle grandi manovre russe.

BIBLIOTECA. Argus — L'armata d'Italia nella guerra futura. — Roma, 1894, E. Voghera L. 1. Sotto il pseudonimo di Argus si nasconde un distinto ufficiale di marina, il quale, in questo libro importante, sebbene di piccola mole, ha coraggiosamente affrontato le più gravi questioni che in questo momento preoccupano gli studiosi dei nostri ordinamenti militari.

Una bomba a Colle d'Elsa. Giunge notizia da Colle d'Elsa che martedì u. s. venne lanciata sulla pubblica via una cassetta metallica che esplose producendo una forte detonazione.

IL CHOLERA A LISBONA. Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. L'epidemia cholericasi è manifestata da parecchie settimane e tende ad aggravarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Giolitti e il Ministero. Torino 18 — L'on Giolitti, che partì ieri sera per Roma, disse con qualche amico che non sarebbe alieno dal riconciliarsi col Ministero se venissero modificati i progetti dell'on. Sonnino, che egli ritiene nella massima parte non conformi alla situazione del paese.

Billot dimissionario? Vienna 18 — In questi circoli diplomatici si dà per certo essere imminenti le dimissioni dell'ambasciatore francese a Roma, Billot, che procurò a Calmette l'intervista con Re Umberto, rivolgendosi direttamente al re senza interpellare Crispi.

I tre imperatori. Vienna 18 — L'incontro di Guglielmo e Francesco Giuseppe con lo Czar avverrebbe in settembre in occasione delle grandi manovre russe.

BIBLIOTECA. Argus — L'armata d'Italia nella guerra futura. — Roma, 1894, E. Voghera L. 1. Sotto il pseudonimo di Argus si nasconde un distinto ufficiale di marina, il quale, in questo libro importante, sebbene di piccola mole, ha coraggiosamente affrontato le più gravi questioni che in questo momento preoccupano gli studiosi dei nostri ordinamenti militari.

G. B. DEGANI UDINE

Deposito ZOLFO doppio macinato delle rinomate miniere Albani e SOLFATO DI RAME vero inglese, titolo garantito 99 per cento, come da analisi chimica di questa R. Stazione Agraria.

D'affittare in Tarcento FILANDA

era Armellini Giacomo fu Giacomo. Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA

Advertisement for Excelsior candles, featuring an image of a candle and text: '270 ore di luce', '500 ore di luce', 'DUBBIA GARANTITA'.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gasparis in Marcatovecchio.

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di detto carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Ricciolina Vera arciacatrice del capelli

preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arciacitura. Col suo continuo uso della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arciacitata stupendamente con un'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arciacitura che ricomparirà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50

Acqua di Cilli

vedi avviso in 4. pagina

Bollettino della Borsa

Table with financial data: UDINE, 19 aprile 1894. Columns for various securities and exchange rates.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

BIGLIARDO BUTENSILI da CAFFÈ

da cedersi in affitto od anche da vendersi a condizioni pel pagamento, sono disponibili in una città della Provincia al 1° maggio p. v.

Per trattative rivolgersi ai signori Buri e Leonarduzzi in Udine, via Daniele Manin, n. 1.

BIRRERIA AL GIARDINO

Locale messo a nuovo, con Birra di Graz della rinomata fabbrica Schreiner e figli. Vini nostrani bianchi e neri delle migliori possessioni. Grande assortimento in vini di lusso in bottiglie della fattoria Gancia di Canelli (Piemonte). Liquori delle migliori marche estere e nazionali. Conserve e bibite al Seltz, Gasose e la salutare Acqua di Petanz.

Il conduttore spera di vedersi onorato da un numeroso concorso.

Udine, 17 aprile 1894. Francesco Stefanutti.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine — Via Mercatorsechio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE

PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI a prezzi di fabbrica.

